



*Verso il Contratto di fiume del bacino del
torrente Toscolano.*

DOCUMENTO DI INTENTI

Toscolano Maderno (Bs), 26 Maggio 2016

Verso il Contratto di fiume del bacino del torrente Toscolano.

Documento d'intenti

Toscolano Maderno (Bs), 26 Maggio 2016,

Il presente Documento d'intenti ha l'obiettivo di dare avvio ad un "Comitato Promotore" funzionale all'attivazione di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del Contratto di Fiume del bacino imbrifero del torrente Toscolano, per il quale si procederà con la promozione di un accordo di programmazione negoziata ai sensi della legge 662, comma 2, art 203.

Il documento è realizzato attraverso un processo di concertazione, iniziato con una serie d'incontri nell'inverno 2015 - 2016, tra i principali soggetti portatori di interessi riguardo al bacino imbrifero del torrente Toscolano, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, protezione del sistema fluviale, valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata.

Premesso e considerato che:

Il torrente Toscolano è il principale affluente lombardo del sistema Garda-Mincio. Si forma in comune di Valvestino nei pressi del capoluogo Turano, dalla confluenza dei torrenti Magasino, Armarolo e Personcino. Riceve poi le acque del Torrente Droanello, del Rio della Costa e della valle Frera sul lato sinistro, e della Val dei Mulini, del rio Rino, della val Fassane, della valle di Vesta, della Val di Campiglio-Archesane e della valle Prera sul lato destro.

Il bacino imbrifero si trova interamente in regione Lombardia e in provincia di Brescia. Interessa amministrativamente i comuni di Toscolano Maderno, Gargnano, Valvestino, Magasa e Tignale nella Comunità Montana Parco dell'Alto Garda Bresciano e i comuni di Capovalle e Vobarno nella Comunità Montana di Valle Sabbia.

Il bacino imbrifero si estende da un'altitudine massima di 1976 m (Monte Caplone) e un'altitudine minima di m 65 (confluenza nel Lago di Garda), ed ha una superficie complessiva di 12.507 ettari.

Nel bacino imbrifero del torrente Toscolano è presente dal 1961 un importante bacino idrico artificiale (Lago di Valvestino) realizzato attraverso lo sbarramento costituito dalla diga di ponte Cola, il quale alimenta la centrale idroelettrica di Gargnano.

Il bacino imbrifero del torrente Toscolano è collegato idraulicamente con il bacino superiore del torrente San Michele, in comune di Tremosine, attraverso un canale di adduzione che convoglia nel torrente Droanello una porzione della portata raccolta dalle valli di Lorina, Prà di Lavino e Prà delle noci.

Una superficie di 11.204 ettari del bacino del torrente Toscolano, pari al 89,6 % dell'intera superficie, rientra nel Parco Regionale dell'Alto Garda Bresciano. Una porzione di 3.924 ettari (31,4 % dell'intero bacino) rientra nel territorio del Parco Naturale omonimo.

Nel bacino imbrifero del torrente Toscolano si estende una porzione importante della Foresta Regionale "Gardesana Occidentale", gestita da ERSAF. La superficie interessata è di 6.246 ettari, pari al 49,9 % della superficie complessiva del bacino imbrifero.

Nel bacino rientrano porzioni della Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Alto Garda Bresciano (10.956 ettari) e del Sito di Importanza Comunitaria "Valvestino" (5.669 ettari).

Il bacino del torrente Toscolano rientra in un Elemento di Primo Livello della Rete Ecologica Regionale lombarda.

Nel territorio interessato dal bacino imbrifero del torrente Toscolano sono presenti due Ecomusei riconosciuti da Regione Lombardia: l'Ecomuseo della Valvestino e l'Ecomuseo della Valle delle Cartiere.

La funzione del Contratto di Fiume è quella di costruire un processo integrato dove si coordinano, integrano e confrontano politiche, azioni e soggetti con l'obiettivo comune di trovare soluzioni integrate di valorizzazione del torrente e dei territori attraversati da esso e dai suoi affluenti.

Gli obiettivi principali del Contratto di Fiume sono:

- Qualità delle acque;
- Contenimento dell'uso del suolo;
- Sicurezza idraulica;
- Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi;
- Fruizione delle risorse ambientali;
- Gestione forestale sostenibile dell'intero bacino;
- Gestione forestale delle aree perifluviali;
- Valorizzazione paesaggistica;
- Valorizzazione culturale;
- Mobilità lenta;
- Turismo responsabile.

Gli aspetti legati alla particolare natura idraulica vanno valutati anche alla luce delle peculiarità del territorio in questione, delle particolari attività agricole presenti, della vocazionalità turistica dei luoghi e dello storico utilizzo plurimo delle acque.

I principali elementi di pressione ambientale del bacino del torrente Toscolano sono connessi principalmente ai seguenti aspetti:

- Trasformazione dei regimi idrologici naturali nella porzione inferiore del bacino a causa della sottrazione di grandi volumi d'acqua per ragioni idroelettriche;
- Usi impropri di alcuni ambiti fluviali;
- Necessità di interventi finalizzati alla sicurezza idraulica;

E' necessaria una valorizzazione del sistema fluviale/bacino idrografico su un piano multifunzionale, con formazione e sensibilizzazione sia dei ragazzi che degli adulti, attraverso un vero e proprio piano di informazione, formazione e didattica.

Lo sviluppo di una conoscenza organica del sistema fluviale e del bacino idrografico non può che considerare tutti gli aspetti strettamente connessi e correlati: riflessi idraulici ed idrogeologici, valenza paesaggistico-ambientale ed ecologica, attività e fattori di pressione, infrastrutture, elementi da tutelare e valorizzare (forme di turismo sostenibile, attività ludico-ricreative, educazione ambientale).

I Contratti di Fiume costituiscono uno strumento di governance fondamentale per coordinare la pianificazione e gestione dei territori fluviali, promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica attraverso i Progetti Strategici di Sottobacino (Art. 55 bis LR 12/2005) che costituiscono lo strumento operativo di attuazione delle politiche individuate dal Contratto di Fiume e promuovono azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze inquinologiche e idrogeologiche, valorizzazione del paesaggio, promozione della fruizione, interventi ed azioni di riqualificazione fluviale ed ambientale, azioni di promozione culturale, ecc.

I Contratti di Fiume, in base a quanto indicato nel documento "Definizione e Requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume" elaborato dal Gruppo di Lavoro 1 del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume in data 12 marzo 2015, sono definiti strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.

Relativamente al bacino del torrente Toscolano sono stati avviati, negli scorsi anni, processi e iniziative che hanno condotto alla realizzazione di strumenti di pianificazione di interesse, come ad esempio:

- Piano di Gestione del Bacino del Po;
- Piano Territoriale Regionale;
- Programma Regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano cave provinciale;
- Disponibilità ed ottimizzazione nell'uso della risorsa idrica (Regione Lombardia. Quaderni Regionali di Ricerca n. 33);
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI); Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Piano Territoriale dei Coordinamento della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano;
- Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano;
- Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Sabbia;
- Piano di Sviluppo Socio-economico della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano;
- Piano di Sviluppo Socio-economico della Comunità Montana di Valle Sabbia;
- Piano di Governo del Territorio (PGT) dei diversi Comuni;
- Piano di Gestione della ZPS "Alto Garda Bresciano" e dei SIC "Valvestino" e "Corno della Marogna";
- Piano di emergenza e Piano di Gestione della Diga di Ponte Cola;
- Progetto Life+ "Dare Valore alla Natura – Making Good Natura" per il quale la Foresta Regionale Gardesana Occidentale è Sito Pilota;
- Piano di Sviluppo Locale "Azione 2020" Gal GardaValsabbia.

Presso Regione Lombardia è inoltre in fase di istruttoria il *Progetto di Gestione dell'invaso di Valvestino* che individua quali operazioni straordinarie di svaso o gestione dei sedimenti dovranno effettuarsi sull'invaso per il tempo restante della concessione.

I firmatari riconoscono che:

Nell'ambito territoriale individuato si intende attivare una strategia comune sul torrente, sui suoi affluenti e sull'intero bacino e sviluppare un Contratto di Fiume da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del torrente e del territorio per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica.

Per un approccio condiviso è necessario attivare dei tavoli di dialogo multi attoriali che si inseriscano all'interno del processo di Contratto di Fiume.

L'individuazione di strategie integrate e una programmazione condivisa da realizzarsi attraverso azioni puntuali saranno condizione necessaria per accedere alle opportunità date dai fondi di finanziamento europei (2014-2020). Nel raggiungimento degli obiettivi delle Direttive Europee per qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), uno degli elementi di maggior innovazione delle Direttive, consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa nelle comunità locali. Il processo dovrà basarsi, quindi, su una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.

E' necessario individuare azioni che rendano il torrente un "bene" fruibile dalla popolazione locale, diffondendo una educazione legata alla coscienza e cultura del valore del torrente.

Nel raggiungimento degli obiettivi delle Direttive Europee per qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/C (Direttiva Alluvioni), uno degli elementi di maggior innovazione delle Direttive stesse consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa nelle comunità locali.

Il perseguimento di una maggiore efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio necessita l'integrazione di Piani e norme sulle acque, con quelli per la difesa del suolo e di programmazione socio-economici.

Il rilancio della manutenzione e della cura del territorio rappresentano un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le Comunità locali, direttamente responsabili da una parte della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio a scala integrata di intero bacino.

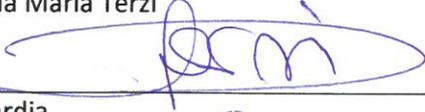
Il processo dovrà basarsi su di una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.

Concordano

- Sull'importanza di attivare un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume del torrente Toscolano, attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi e delle necessarie azioni;
- sulle finalità del processo concertato che sono riconducibili a: tutela delle acque e della dinamica e gestione dei sedimenti, mitigazione del pericolo e del rischio idraulico, uso plurimo della risorsa idrica, salvaguardia e valorizzazione degli ecosistemi acquatici, tutela della biodiversità autoctona, tutela del paesaggio, delle bellezze naturali e delle produzioni agroalimentari tipiche, condivisione delle modalità di gestione, fruizione, uso compatibile degli ambiti fluviali e uso sostenibile delle risorse fluviali, risoluzione problematiche e criticità, educazione delle nuove generazioni, costituzione di un unico soggetto per dialogo con enti superiori;
- sull'importanza di avviare un percorso di Contratto di Fiume condividendo una metodologia operativa così articolata:
 - Costituzione del Comitato Promotore, con lo scopo di redigere/condividere il Documento d'Intenti e dare avvio al processo;
 - Costituzione della Segreteria Tecnico Scientifica, con lo scopo di supportare le diverse fasi del processo;
 - Costituzione del Comitato di Coordinamento, organo istituzionale, composto dagli amministratori degli enti sottoscrittori che fungerà da organo deliberativo;
 - Costituzione dell'Assemblea del Contratto di Fiume, con ruolo consultivo, composta dai portatori d'interesse presenti lungo il fiume;
 - Realizzazione del processo partecipativo, previa analisi/censimento degli attori locali e delle reti esistenti tra loro;
 - Messa a sistema delle conoscenze comuni e redazione di un Quadro conoscitivo di criticità – valori ambientali, paesistici e territoriali – politiche e progetti locali;
 - Redazione di un Documento strategico, riferita ad uno scenario di medio/lungo termine;
 - Redazione di un Programma d'Azione (di breve termine: 2/3 anni) per perseguire gli obiettivi di riqualificazione paesistico-ambientali;
 - Elaborazione e applicazione di un modello di valutazione delle politiche in atto e previste e di un piano di monitoraggio sia del processo partenariale che del programma d'azione;
 - Sottoscrizione del Contratto di Fiume;
 - Realizzazione Piano di comunicazione, formazione ed educazione;
 - Implementazione del Piano d'Azione;
 - Monitoraggio dell'esecuzione del programma e degli scostamenti;
- Sull'opportunità di individuare nel Comune di Toscolano Maderno l'Ente che provveda a quanto necessario da un punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dalle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente Documento;
- Sulla necessità che ogni soggetto firmatario si faccia promotore del processo, sensibilizzando e coinvolgendo soggetti e altri portatori di interesse del territorio e dia il proprio attivo contributo all'attivazione e realizzazione del Contratto di Fiume del Torrente Toscolano.

Sottoscrivono il presente Documento d'Intenti in data 26 maggio:

Regione Lombardia
Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile
Assessore Claudia Maria Terzi



E.R.S.A.F. Lombardia
La Presidente
Elisabetta Parravicini



Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
p. Il Presidente
Assessore Matteo Bussei



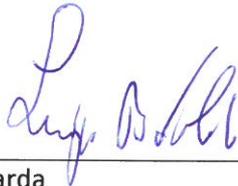
Comune di Gargnano
p. Il Sindaco
Assessore Fiorenzo Razzi



Comune di Magasa
p. Il Sindaco
Il Delegato Alessandro Andreatta



Comune di Tignale
p. Il Sindaco
Assessore Luigi Bertoli



Comune di Tremosine sul Garda
p. Il Sindaco
Assessore Raffaella Dalò



Comune di Valvestino
p. Il Sindaco
Assessore Carlo Bonisoli



Comune di Toscolano Maderno
p. Il Sindaco
Vice Sindaco Davide Boni



ENEL Produzione Hydro Lombardia
Ing. Ambrogio Piatti

